



Joyce Sequichie Hifler

SENTIERO PELLEROSSA



EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

*A mio marito Charles J. Zofness,
a mia figlia Jane Hifler,
al mio amico e ispiratore il Sacro Spirito*

Joyce Sequichie Hifler

SENTIERO PELLEROSSA

MEDITAZIONI
PER MOLTE LUNE

Joyce Sequichie Hifler

Sentiero Pellerossa

Traduzione di Gianpaolo Fiorentini

Titolo originale: *A Cherokee Feast of Days, Volume Three*

Copyright © 2002 by Joyce Sequichie Hifler

First published by Council Oak Books, Tulsa, Oklahoma, U.S.A.,

www.counciloakbooks.com, all rights reserved

Foto di copertina di Edward S. Curtis: *Vash Gon* (Jicarilla)

Prima edizione italiana pubblicata nel febbraio 2006

Prima edizione digitale: agosto 2016

Edizioni Il Punto d'Incontro, Via Zamenhof 685,

36100 Vicenza, tel. 0444239189, fax 0444239266

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'editore, ad eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni.

ISBN 9788868203658

www.edizionilpuntodincontro.com

Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto "Saggezza Pellerossa", che contribuisce a diffondere la cultura e i profondi insegnamenti degli Indiani d'America, affinché il patrimonio spirituale della Nazione Pellerossa possa essere condiviso da tutta la Grande Nazione degli Uomini.

Mitakuye oyasin -
Siamo tutti fratelli
(saluto rituale Lakota)



RINGRAZIAMENTI

L'Autrice desidera esprimere il suo profondo ringraziamento a Mildred Milam Viles, che non è più tra noi, figlia di un capo Cherokee, per avere fornito le citazioni dai grandi capi indiani prese dalla sua ricchissima biblioteca di Claremore.

Parti di questo libro sono apparse nella rubrica 'Think on These Things'.

I nomi cherokee di ogni mese sono trascrizioni fonetiche della scrittura cherokee, che venne offerta al suo popolo dal genio di Sequoyah* nel 1821. La pronuncia cambia a seconda dei dialetti.

* Sequoyah fu un autentico genio indiano che diede al suo popolo il suo più grande dono, la comunicazione. Senza l'ausilio di libri, lettere o giornali, egli inventò l'alfabeto Cherokee mentre viveva nel profondo dei boschi, circondato da Indiani e da bianchi, la maggior parte dei quali era analfabeta come lui.

PREFAZIONE

I simboli dello Spirito (i profumi, i suoni, la luce) danzano attorno a noi come la terra danza attorno al sole. I Cherokee vedono tutte le cose nel loro movimento (la luna, le stelle, l'orbita della terra) ma le vedono anche collegate alla terra. E tutte appartengono al tempo.

Vogliamo più tempo, desideriamo sempre più tempo, e sprechiamo il tempo che abbiamo. In movimento, in movimento, in movimento... Non riposeremo mai? Non impareremo mai che la luna dei Nativi americani è un tempo, una stagione, un momento, un'ora, un giorno? La luna va e viene, ma un Cherokee ha nel cuore il suo tempo sacro. Non ha mai fretta e non dice mai che farà qualcosa quando avrà più tempo. Il tempo è sempre qui e ora. Ogni minuto che viene è un nuovo periodo di tempo.

'Non ti vedo da molte lune', dice il Nativo per dire: non ti vedo da tanto tempo. Il tempo è il bene più prezioso e tutti pensiamo di averne in abbondanza, ma mentre pensiamo il tempo fugge. Non importa, dice il Nativo: c'è sempre il *qui e adesso*. Non importa se non vi vedo da molto tempo. Quando il tempo sarà quello giusto, ci incontreremo. Come la luna influisce sulle maree, facendole crescere e decrescere, ci riunirà quando sarà il tempo giusto.

GENNAIO

IL MESE FREDDO
UNU LA TA NEÉ

1 GENNAIO

Un nuovo giorno, un nuovo anno, una nuova epoca. Molte lune sono trascorse, e forse non tutte spese bene. Spesso sprechiamo il tempo, diamo un'eccessiva attenzione a persone e situazioni che non coincidono con le nostre aspirazioni. Sono giovane, ho davanti a me tutto il tempo che voglio... Sono vecchio, non vale più la pena...

La giovinezza conta le ore come Abramo contava le stelle. La vecchiaia si inchina a queste parole di Capo Joseph, dei Nez Percé: "Ascoltatemi, voi capi! Sono stanco, il mio cuore è triste e malato. Dal punto in cui si trova il sole in questo momento, io non lotterò più". Non possiamo sapere quante lune abbiamo ancora a disposizione. Il Grande Spirito vede il nostro cuore e ci ama in qualunque modo noi siamo. Chiediamo di poter fare le cose bene in questo nuovo periodo di tempo, e non dimentichiamo che non siamo soli.

La rana non inghiotte lo stagno in cui vive.

SIoux TETON

2 GENNAIO

Una nuova porta si apre, un nuovo anno è iniziato. È un momento molto speciale: un anno finisce, un altro inizia. Tutti ne siamo stupiti, ma alcuni hanno timore di questo evento, mentre altri sono fiduciosi in ciò che li attende. Noi, che cosa vediamo? Che cosa c'è al nostro orizzonte?

Vedere ciò che si avvicina è diverso dal cercare un cervo nei boschi. Spesso l'occhio cerca la figura intera del cervo (dai palchi delle corna al codino vibrante) e ci perdiamo la gioia di cogliere una creatura vivente che guizza nel bosco. Quando sappiamo che cosa cerchiamo, è lì che concentriamo l'attenzione: un piccolo movimento, un orecchio, una coda bianca sollevata, qualunque indizio di ciò che cerchiamo. Ma se pensiamo che nel bosco non ci siano cervi, non vedremo nessun indizio e finiremo per non crederci più. Che cosa perdiamo? Tutto, perdiamo semplicemente tutto.

I mutanti [i bianchi] hanno una cosa che chiamano condimento. Conoscono la verità, ma la nascondono sotto i condimenti delle comodità, del materialismo, dell'insicurezza e della paura.

ABORIGENI AUSTRALIANI

3 GENNAIO

Una minestra calda, una voce allegra, una musica dolce e il calore del fuoco. Un tempo *ale-ye-su'* tutto da godere. Queste cose preziose si possono apprezzare in qualunque luogo se lo spirito è gioioso. Vivere in una villa lussuosa non ce le fa godere di più che abitare in una capanna nei boschi. Una persona ricca può volere sempre di più, ma non otterrà più gioia.

L'armonia, le cose semplici, una serena gratitudine anche per le più piccole cose, rendono bella la vita. Anche se la pioggia scroscia sul tetto e si rovescia sui campi e sul fiume, non turba la vera e dolce armonia. Rilassatevi e lasciate che scenda su tutto come la manna dal cielo.

*Persevera sempre verso il luogo
in cui il Creatore abita in pace.
Non lasciare che le cose della terra ti ostacolino.*
COSTITUZIONE IROCHESE

4 GENNAIO

Le cose semplici ci passano accanto senza vederle perché pensiamo che alcune situazioni, alcuni momenti, siano troppo complicati e impossibili da comprendere. Ci escludiamo dalla saggezza e dalla gioia perché non crediamo di essere fatti della loro stessa natura. Neghiamo la nostra capacità naturale di comprendere e di mettere a frutto ciò che siamo e ciò che ci ha condotto nel luogo in cui ci troviamo adesso.

Non è per caso che siamo qui dove siamo e che facciamo ciò che stiamo facendo: ci sono state offerte in passato delle scelte, e noi le abbiamo fatte. A volte dobbiamo affrontare una certa situazione per ricavarne un insegnamento, per ricevere un'altra spinta verso la pienezza del vivere. Ma se ci fermiamo e ci accusiamo di essere privi di mente e di cuore, ci rendiamo ciechi da soli ai doni della vita e così lasciamo che le piccole cose dolci ci passino accanto senza vederle mentre piangiamo senza motivo.

*Il Maori ha la certezza che colui che ha donato
la vita ha donato tutte le cose a tutti gli uomini.*

MAORI

5 GENNAIO

Basta un catalogo a colori squillanti (fotografie di campanule, giacinti e letti di tulipani) per proiettare la nostra visione in avanti di settimane. Giornate tiepide verranno spruzzate tra quelle più fredde, e stormi di pettirossi frulleranno nel cielo in cerca di un luogo per fare il nido. Basta un'ora di colori, di pace e gioia contemplati con l'occhio della mente per far scorrere un fiume di speranza e di gioiosa anticipazione.

Vedere tutto fosco e buio diventa un'abitudine. Come il fumo e le polveri che coprono le aree industriali delle città, i foschi presentimenti gettano un'ombra sulla mente. Tutto ciò che controlla la mente controlla la persona, perché il pensiero è il campo di battaglia del bene e del male. Ma possiamo aggirare i pensieri negativi presentando a noi stessi delle immagini che colorano la mente con pennellate di tinte primaverili. E non occorre che sia già primavera.

Qualunque difficoltà dobbiate affrontare, tenete lo sguardo fisso alla cima della montagna.

TEWA

6 GENNAIO

Spesso ci troviamo a dover stabilire ciò che è giusto. Che cos'è giusto, giusto con assoluta certezza? A chi possiamo credere, a chi possiamo ispirarci quando la vita sembra soltanto una lotta fondata sull'individualità?

Il poeta Goethe ci ricorda che la parola di una sola persona non è la parola di nessuno, e per questo dobbiamo sempre ascoltare entrambe le parti. Abbiamo abbastanza equità da voler ascoltare l'altra parte dopo aver sentito la prima? Come possiamo parlare di giustizia se non abbiamo il coraggio di dire quello che pensiamo? Dove non c'è libertà di essere sinceri, non può esserci giustizia. Solo la giustizia e la cooperazione possono creare la volontà e la comprensione reciproca necessarie per fare le cose bene.

*Che il fumo si levi come una nuvola, e porti via
tutti i conflitti che sono sorti tra di noi.*

TUONO NERO, FOX

7 GENNAIO

Non siate duri con voi stessi. L'auto-condanna è negativa quanto la pigrizia e l'indolenza, perché è rigida e inflessibile. Anche se forse la moderazione non è il nostro forte, è più dolce e non abbatte lo spirito. Riconoscetevi per quello che siete: il vostro migliore amico. Non siete solo una vostra 'lontana conoscenza'. Non siete qualcuno da ingiuriare o ferire, e neppure qualcuno con cui entrare in competizione. Siete una persona con qualità e doni specifici, che hanno bisogno di essere coltivati.

Riandate con la mente al passato, a un momento in cui avete avuto un problema, ad esempio una delusione causata da un'altra persona. In quel frangente, quale opinione avete ascoltato di più: quella di uno sconosciuto privo di tatto o quella di un vero amico? Il tempo ci fa capire quali sono i veri amici, e il nostro migliore amico siamo noi stessi.

*Nella nostra dolcezza, non possiamo che stupirci
delle ansie che provocate a voi stessi.*

CAPO GASPESION

8 GENNAIO

Vi prego, cercate di essere felici! Non solo la felicità delle cose esteriori, ma quella del cuore. Ci affidiamo troppo alle cose esteriori. Trovate il luogo in cui comprendere che la felicità abita nel profondo del cuore.

Alcuni allungano le mani per afferrare le stelle, dimenticando i fiori accanto ai loro piedi. Non possiamo aspettarci la felicità ignorando le cose che ci sono vicine, perché la felicità è un fatto interiore. Il nostro cuore ha tutto il necessario per creare felicità. Benché a volte sembri sfuggirci, la felicità esiste ed è più vicina di quanto pensiamo.

*La felicità non è solo una cosa buona,
è una cosa salutare.*

HOPI

9 GENNAIO

Non sempre un'ombra ci rivela l'oggetto che la produce. Un'ombra è la sagoma, la forma di qualcosa che impedisce il passaggio della luce, e che spesso è molto diversa da quello che sembra. Una foglia può gettare un'ombra simile a un grande fiocco di neve, ma non è affatto un fiocco di neve.

Lo stesso vale per l'ombra gettata sulla reputazione di una persona. Può sembrare un fatto reale ed essere invece soltanto apparenza, come l'ombra di quelle foglie che assomiglia a un fiocco di neve. Saremmo perduti se ci fidassimo delle apparenze. E siamo così sicuri della nostra idea che niente può cambiarla, finché la verità appare ma l'ombra resta ferma.

Siamo sinceri quando ci guardiamo in faccia.

CAPO PIEDE NERO, CROW

10 GENNAIO

Un sentiero attraversa il bosco fino a un laghetto. Come tutti i sentieri, cambia inaspettatamente direzione e confluisce in altri sentieri che attraversano improvvisi ruscelli formati dalla pioggia o girano attorno a piccole elevazioni. Con il tempo, dimentichiamo quante volte abbiamo percorso lo stesso sentiero. Diventiamo così abituati alle svolte e ai cambiamenti di direzione che potremmo percorrerlo a occhi chiusi, salvo per il pruno nodoso che cresce troppo vicino e contro cui andremmo a sbattere se non facessimo attenzione. Poi, nel profondo dei nostri ricordi, ci sono altri piccoli sentieri, tracce aperte da piccoli animali che seguivano sempre quel percorso. E lungo questi sentieri abbiamo fatto progetti, superato paure, versato lacrime, preso decisioni.

Quando eravamo bambini, 'dietro l'angolo' era già molto lontano da casa. Anche ora sappiamo quando ci siamo spinti dietro l'angolo, quando ci siamo allontanati troppo. Ma se viviamo nello spirito, non ci allontaniamo mai troppo dai sentieri che ci conducono da coloro che ci attendono a braccia aperte.

*Verso luoghi tranquilli e ombreggiati
io cammino sulla terra.*

CANTO CHIPPEWA